

Officina 2021: Futuri per l'educazione e l'Europeità



Rapporto del Tavolo di Lavoro sul tema:

Ripensare l'educazione al tempo dell'incertezza

Prospettive, preoccupazioni e visioni dell'educazione nel lungo periodo con riferimento alle fasi di crisi, incertezza ed emergenza, dal punto di vista degli studenti delle scuole superiori della Consulta Provinciale di Roma, con proposte concrete a partire dalle riflessioni avviate nell'Officina 2020.

23 aprile 2021

Partecipanti:

Gli/le studenti della Consulta Provinciale di Roma Daniele Conti, Gabriele Manzo, Benedetta Gaia Meloni, Maria Monina, Silvia Pagliarulo, Giovanni Sicca

COMITATO SCIENTIFICO:

Adriana Valente, Valentina Tudisca, Claudia Pennacchiotti, Elisa Butali (Cnr-Irpps)
Antonio Di Nallo (DGSIP-MI)
Elena Gaudio (DGOSV-MI)
Marina Imperato (DGOSV-MI)
Alessia Vaglivello (USR Lazio)
Maya Prince, Noah W. Sobe (Futures of Education, UNESCO)

I lavori del tavolo sono stati registrati e sono visibili sul sito
<https://www.officinaeducazionefuturi.it/>

Il tavolo è realizzato nell'ambito del progetto europeo Erasmus plus INCLUDE

Introduzione

Il Tavolo virtuale della Consulta Studentesca di Roma del 23 aprile 2021, dedicato al tema “Ripensare l’educazione al tempo dell’incertezza” e organizzato nell’ambito dell’iniziativa “*Officina 2021: Futuri per l’Educazione e l’Europeità*” dall’Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR con il Ministero dell’Istruzione e il progetto “Futures of Education” dell’UNESCO, approfondisce gli aspetti emersi lo scorso anno nel Tavolo Officine 2020, con gli stessi partecipanti, e prova a delineare le caratteristiche della Scuola da qui a trent’anni, in base alle istanze e ai bisogni espressi dagli studenti.

Il Tavolo si è avvalso di una modalità di facilitazione finalizzata a promuovere la costruzione di proposte condivise, attraverso la metodologia Lego Serious play che, con i suoi modelli tridimensionali e il processo proposto, permette di comprendere “cosa le persone sentono e pensano sui diversi temi”, e board digitali che visualizzano il percorso di elaborazione di idee, progetti e piani di azione del gruppo di lavoro.

Il percorso del Tavolo

Dalle esperienze che non si vorrebbero vivere come studenti alla narrazione di proposte per una Scuola inclusiva, attenta al cambiamento, che aiuti la persona e il cittadino a formarsi e a crescere, fino ad arrivare alla definizione di alcune azioni perché queste proposte si realizzino.

Partendo dall’escludere aspetti come processi di insegnamento-apprendimento uguali per tutti, l’isolamento dello studente (vissuto recentemente con la didattica a distanza in epoca covid), la disuguaglianza di accesso alle opportunità di formazione, l’impossibilità di potersi esprimere pienamente, si è passati a definire modelli desiderati di Scuola da qui a trent’anni.

I partecipanti al Tavolo concordano su un modello di Scuola come **presidio di cultura e formazione aperto al territorio** e sull’idea di “**fare Scuola anche oltre le mura della Scuola**”, nei parchi e negli ambienti che offre la realtà locale, che diventano luoghi di apprendimento, parti integranti dell’esperienza didattica; la Scuola che ci si immagina si apre alla comunità in un dialogo costante (“come ponte con l’esterno”); l’esperienza scolastica in senso stretto, quella che attualmente si identifica con le lezioni scolastiche del mattino, si arricchisce di altre attività come convegni e dibattiti che permettono di fare esperienza di rappresentanza e democrazia; il tempo di apertura della Scuola si estende anche al pomeriggio, diventando luogo di aggregazione, studio, supporto e tutoraggio tra pari, spazio per concerti, con biblioteche e sale convegni.

La Scuola non si identifica più solo con l’edificio che oggi la definisce, ma acquista una **dimensione estesa con molte aree all’aperto**; gli spazi scolastici vengono ripensati per permettere attività con un tempo ridotto di permanenza seduti, diventano eco-sostenibili, sicuri.

Con didattiche innovative, basate principalmente sul fare esperienza, la Scuola diviene soprattutto “ponte relazionale” e di inclusione tra persone diverse per biografia, back ground e cultura: tutti gli studenti si arricchiscono con le proposte di formazione che questo **Ambiente-Scuola aperta** realizza, perché **ciascuno vi può crescere in modo originale e diverso**, sviluppando le proprie risorse, così che possano diventare talenti.

Il tema dell'**equità** è fondante e legato alle opportunità di accesso alla formazione, al rispetto delle risorse differenti di ciascuno, alle differenze di genere e alle carriere alias.